



IL CASO

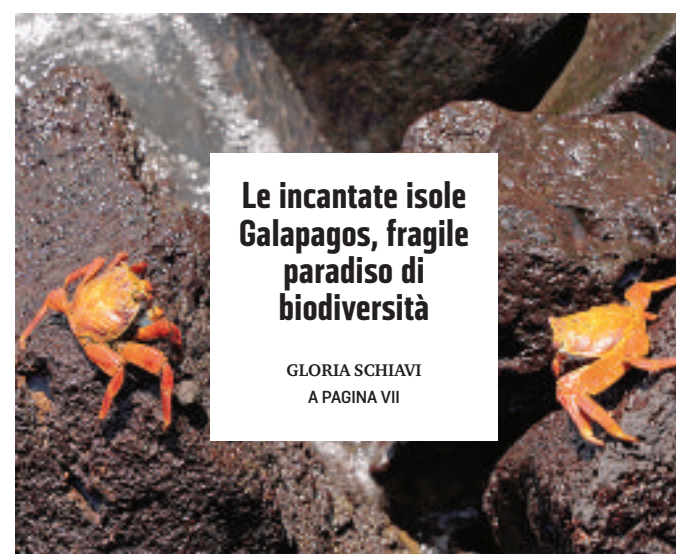
I pappagalli amazzonici? Sono sudafricani

ELISABETTA CORRÀ
A PAGINA III



Maremma toscana, il Far West d'Italia raccontato da Luciano Bianciardi

MAURO GAROFALO
A PAGINA V



Le incantate isole Galapagos, fragile paradiso di biodiversità

GLORIA SCHIAVI
A PAGINA VII

S

tuttogreen

#45

REDAZIONE
ROBERTO GIOVANNINI

CONTATTO
tuttogreen@lastampa.it

#FRIDAYSFORFUTURE

La rivolta dei ragazzi Venerdì 15 marzo lo "Sciopero Globale" per il futuro e il clima

Una giovanissima generazione di studenti, attivisti preparati ma anche molto radicali, ha messo in moto un movimento mondiale. Con Greta, David, Aran e gli altri ragazzi

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Uno spettro si aggira per l'Europa: è la rivolta globale dei ragazzi del Vecchio Continente contro il cambiamento climatico. E contro un mondo di presunti «adulti» che sulla lotta per difendere l'ambiente e il futuro del pianeta spendono molte e inutili parole, e fanno pochissimi fatti concreti. È il movimento *Friday For Future* (*#fridaysforfuture*), una valanga attivata dalla ormai celeberrima sedicenne svedese Greta Thunberg in occasione della COP24 del 2018. Dopo una miriade di iniziative esplose in tutto il mondo ogni venerdì, dall'Australia al Belgio, dalla Gran Bretagna agli Stati Uniti, il 15 marzo *#fridaysforfuture* celebrerà uno «sciopero globale» di tutti gli studenti del mondo per chiedere di agire concretamente contro il riscaldamento globale. Per venerdì 15 marzo sono previste dappertutto - comprese naturalmente le principali città italiane - iniziative

autoorganizzate grandi e piccole pazientemente e seriamente costruite da una generazione di nuovi militanti. Ragazzi bravi e competenti, spesso giovanissimi, intorno a cui si sono poi aggregati anche le associazioni e organizzazioni ambientaliste e non solo, da Legambiente a Marevivo, per arrivare anche alla «rossa» Cgil.

Lo *School Strike 4 Climate* è secondo molti osservatori un fatto politico davvero nuovo e significativo. Accolto inizialmente con sorrisini e una buona dose di paternalismo dai governi, la radicalità delle richieste e soprattutto la determinazione degli attivisti ha sorpreso un po' tutti, compresi vecchi militanti ecologisti come Bill McKibben, il fondatore di 350.org. «In trent'anni che mi batto sulla questione del clima - ha dichiarato McKibben - non ho mai visto nulla in grado di generare tanta speranza come il movimento lanciato da Greta Thunberg. La sfida generazionale che viene lanciata è fortissima e nettissima: si chiede

agli adulti di dimostrare di essere, appunto, adulti».

Greta Thunberg è il volto più noto di *#fridaysforfuture*: pochi giorni fa, a Bruxelles, senza tanti problemi ha detto in faccia (e a brutto muso) a Jean-Claude Juncker che l'Ue deve raddoppiare gli impegni attualmente previsti sul clima, se i suoi leader «non vorranno essere ricordati come i più grandi malfattori di tutti i tempi per non aver voluto agire». Ma accanto a Greta c'è idealmente anche David W., quattordici anni, primo anno di un liceo scientifico di una cittadina a qualche chilometro da Torino. «È il nostro futuro che è in ballo - spiega, quasi arrabbiato, perché vorrebbe che i suoi coetanei fossero ancora più sensibili alla battaglia per l'ambiente - aspettiamo tutti a Torino venerdì 15 alle 9.30 in Piazza Arbarello. Adulti, universitari, giovanissimi: è tempo di azioni concrete - ed efficaci - come quella portata a segno da Aran C., un ragazzo di sedici anni di un paesino in provincia di Udine, che ha messo in moto una mobilitazione che è riuscita a bloccare la costruzione di una inutile centralina idroelettrica sul torrente Alberone, alla frontiera con la Slovenia. Un corso d'acqua



Greta Thunberg, la sedicenne svedese protagonista di *#fridaysforfuture*

intonso e habitat di specie rare, che sarebbe stato devastato con due chilometri di tubature. «Non sono contro l'energia idroelettrica - dice Aran, da gennaio nel coordinamento di *#fridaysforfuture* - ma queste centraline sui torrenti alpini sono costruite solo per intascare gli incentivi dell'Unione Europea, senza alcuna attenzione per un territorio incontaminato». Buono sciopero, ragazzi! —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ECONOMIA CIRCOLARE

Torino e Langhe, torna il Festival Circonomia

Torna Circonomia, il Festival nazionale dell'economia circolare che si tiene in Piemonte dal 2016. La quarta edizione comincerà il 30 maggio nelle Langhe e si concluderà a Tori-

no il 5 giugno, giornata mondiale dell'ambiente. Previste tappe ad Alba, Bra, Novello, Cuneo. Tra i temi al centro dei numerosi eventi il futuro della plastica, il rapporto tra economia circolare e cibo, le esperienze «circolari» di cittadinanza attiva dalla lotta agli sprechi alimentari alle diverse forme di «sharing economy». Programma e informazioni su www.circonomia.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI